



Condividi

Tweet

0 8+1 0



Il rischio Grexit destabilizza i mercati: Irex -19%

L'indice Irex di Althesys

Nel mese di giugno sui mercati finanziari si sono resi sempre più evidenti gli effetti negativi della crisi greca. L'incertezza sulla possibilità di un accordo tra il paese ellenico e i suoi creditori unita ai timori di una possibile uscita del paese dall'euro hanno causato un aumento della volatilità dei mercati e una crescente sfiducia nell'economia dell'eurozona.

Non sono bastate le rassicurazioni della Fed sul fatto che l'aumento dei tassi previsto per il 2015 sarà graduale e il sostegno del Quantitative Easing della Bce ad evitare un calo dei principali indici, con il CAC che perde il 4,3%, il DAX che scende del 4,1% e l'IBEX in calo del 4%.

Stesso andamento per il FTSE All Share, che a giugno subisce un calo del 4,3%, in larga parte dovuto al settore bancario penalizzato dal rischio di default della Grecia. Meno negativo il quadro dell'economia reale, grazie alla produzione industriale che, secondo Confindustria, ha registrato un +0,2% rispetto al mese di maggio e alle previsioni più favorevoli per quanto riguarda l'occupazione.

L'instabilità dei mercati finanziari ha riguardato anche il comparto energetico, con il FTSE Oil and Gas che ha perso il 3,1%. Continuano i ribassi del prezzo del greggio, con l'ulteriore calo del Brent a quota 63\$/b (-4,4%) e del Wti a 59\$/b (-2,5%). A preoccupare sono la situazione delle scorte in Europa, con le giacenze ai massimi livelli degli ultimi due anni e la perdurante condizione di eccesso di offerta (oltre 2 milioni di b/g) unita alla possibile risalita delle esportazioni dall'Iran.

Proseguono le difficoltà dell'Indice Irex che, dopo il calo di 9 punti percentuali di maggio, registra un'ulteriore perdita del 19% nel mese di giugno. Ad influenzare pesantemente l'andamento del listino che monitora le pure renewables small-mid cap quotate in Borsa hanno contribuito le turbolenze dei mercati finanziari legati alla crisi greca, oltre alle consuete incertezze sull'emanazione del decreto sulle rinnovabili non fotovoltaiche.

Nonostante le difficoltà riscontrate in borsa, le aziende dell'Irex continuano a mostrare una certa dinamicità, sia nello sviluppo di nuovi progetti che nel realizzare alleanze per entrare in nuovi mercati.

PLT Energia ha comunicato l'entrata in esercizio di un impianto eolico da 10 MW a Torre di Ruggerio (CZ), per un investimento di 17,9 milioni di euro, portando la capacità installata del gruppo a 113 MW. Energy Lab, attraverso la sua controllata Bio & Waste Energy, ha siglato due contratti di affitto del ramo d'azienda con le società Calandre Energia S.r.l. e Po'Energia S.r.l. per la gestione di due impianti a biogas rispettivamente da 526 kW e 999 kW. Sul fronte dell'efficienza energetica il Gruppo Green Power ha siglato un accordo con la società veronese Maxa Advantix Spa per lo sviluppo in co-branding di pompe di calore ad alta efficienza.

KR Energy ha completato la riorganizzazione del gruppo fondendo due società controllate nell'idroelettrico, mentre True Energy Wind ha ottenuto un finanziamento per 4 milioni di euro, finalizzato alla realizzazione di 15 impianti minieolici per 900 kW complessivi tra Puglia e Sardegna. Sempre sul fronte finanziario Falck Renewables ha ottenuto una linea di credito di 150 milioni di euro da parte di un pool di primari istituti di credito italiani per sostenere le sue strategie di sviluppo.

Innovatec, infine, ha definito l'acquisto del 51% delle quote del Gruppo Green Power per un corrispettivo di 7,65 milioni di euro. L'operazione è finalizzata a rinforzare la posizione del gruppo nel campo dell'efficienza energetica.